

Scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

1) **Ente proponente il progetto:**

ISTITUTO COMPRENSIVO "LORIS MALAGUZZI" FELINO (PR)

Via Roma 55 - 43035 FELINO (PR)

Scuole Primarie, Secondarie di 1° Grado e dell'Infanzia
Sedi di Felino, Sala Baganza, Calestano e S. Michele Tiorre

Tel. 0521835332 - Fax 0521335216 -

Sitoweb: www.icfelino.gov.it

E-mail: pric82300@istruzione.it -

Indirizzi e-mail di Posta Certificata: prc82300lpec@istruzione.it

Codice di accreditamento: NZ06305

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) **Titolo del progetto:** *Insieme si può...*

3) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica** (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento E09- attività di tutoraggio

4) **Descrizione specifica del progetto**

a) *Del contesto territoriale*

L'Istituto Comprensivo "Loris Malaguzzi" conta nell'a .s. 2015/2016 una popolazione scolastica di 1590 alunni con un'offerta formativa che va dal ciclo delle scuole d'infanzia, a quello della scuola primaria sino al ciclo della secondaria di primo grado per un totale di 72 classi. Sono presenti 4 plessi di scuola dell'infanzia per un totale di 408 alunni, 3 di scuola primaria per un totale di 780 alunni e tre di scuola secondaria di primo grado per un totale di 402 alunni

	Scuole infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie
Alunni iscritti	408	780	404
Alunni disabili	4	21	17
Alunni DSA	0	42	22
Alunni Bes	0	11	17

Alunni stranieri	133	118	59
------------------	-----	-----	----

La tabella mostra che nell'Istituto si contano anche 42 alunni diversamente abili, 310 alunni stranieri, 64 alunni che possiedono una diagnosi specialistica che riporta a Disturbi Specifici di Apprendimento, 28 alunni con difficoltà generiche di apprendimento, disagio socio-culturale- difficoltà di linguaggio- comportamentale che sono inseriti nell'area degli alunni con bisogni speciali. Per i casi di difficoltà di apprendimento (alunni con Disturbi specifici di apprendimento-DSA- certificati dagli Uffici del servizio Nazionale- UONPIA) prosegue un progetto mirato di screening sulle classi prime e seconde elementari anche se diverse sono già le risorse messe in campo (commissioni di docenti, Piano di Zona, Diritto allo Studio, Associazione Italiana Dislessia), questo dato di contesto richiede comunque altre ore di tutoraggio scolastico.

Per gli alunni stranieri: registriamo un aumento delle presenze sul totale della popolazione scolastica ma un netto aumento dei neo-arrivati .Da anni sono in atto risorse di intervento con finanziamenti specificamente dedicati, ma il dato di contesto richiede comunque ancora interventi di alfabetizzazione di primo e secondo livello.

Per gli Alunni con Handicap, che si avvalgono della L.104 viene richiesta la presenza di assistenza ad personam ad integrazione di quelle già operanti nel nostro istituto.

b) dell'area di intervento, con la situazione di partenza

Per la varietà, l'entità, la qualità e la posizione delle proprie istituzioni scolastiche l'Istituto Comprensivo di Felino costituisce dal 2000, data della sua istituzione, un polo di riferimento anche per i territori limitrofi, da cui affluiscono alunni.

L'Istituto serve un bacino d'utenza che comprende i comuni della media Val Baganza: i due più popolosi (Felino, 8203 abitanti e Sala Baganza, 5281), hanno alcune loro frazioni in ambiente collinare, mentre Calestano (2006 ab.) è un comune montano che, in estate, ospita un discreto flusso turistico. Sala Baganza e Felino si trovano sull'asse stradale pedemontano tra Collecchio e Traversetolo e in questi ultimi decenni si sono classificati come "area forte" dell'economia della provincia, per una significativa evoluzione nelle strutture produttive. Visto il costante aumento di alunni e di classi sia nella scuola primaria sia nella scuola

secondaria e la mancanza dei necessari spazi nelle strutture esistenti, l'Amministrazione di Felino ha costruito un nuovo edificio scolastico. Il settore trainante dell'economia locale è quello agro-alimentare che occupa il maggior numero di addetti e presenta discrete prospettive di sviluppo. Diverse sono anche le industrie metalmeccaniche che forniscono principalmente attrezzature per le industrie alimentari. Sviluppati sono pure il settore edilizio e quello della lavorazione del legno. Calestano, più decentrato e distante dal capoluogo di provincia, negli ultimi anni ha segnato un consistente aumento demografico dovuto in gran parte al notevole afflusso di immigrati extracomunitari che ha superato ormai il 10% della popolazione residente. L'attività agricola è condotta per il 90% da una decina di aziende agricole di medie dimensioni.

Anche negli altri due comuni si è avuto un costante incremento demografico, che ha causato un notevole aumento della popolazione scolastica. Sensibile è l'immigrazione dalle regioni meridionali, consistente quella da paesi extracomunitari; assai frequente è il ricongiungimento degli immigrati extracomunitari con la famiglia, perciò è in costante aumento il numero di bambini stranieri che si devono integrare nel tessuto sociale. A ciò la scuola, collaborando con gli EE.LL., può dare un forte contributo, sia fungendo da centro di aggregazione sociale sia svolgendo la sua specifica azione educativa

L'Istituto collabora con enti ed associazioni presenti nel territorio affinché gli allievi si possano avvalere, in un quadro educativo unitario, di molteplicità di scelte e di occasioni di arricchimento culturale.

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

I Comuni di Calestano, Felino e Sala Baganza sono i primi e privilegiati interlocutori dell'Istituto, in quanto proprietari degli edifici scolastici ed erogatori, ai sensi della Legge R. 683, di servizi per la scuola quali mensa, trasporto, manutenzione degli edifici, assistenza agli studenti disabili, contributi per il diritto allo studio. Sono stati attivati contatti costanti e collaborazione per la realizzazione di progetti su varie tematiche, in particolare quella del disagio giovanile e della prevenzione dell'insuccesso scolastico. Le Amministrazioni si pongono inoltre come promotrici di iniziative culturali.

A.S.L. -A.S.P.- SERVIZI SOCIALI

I servizi di assistenza medica dell'ASL (Distretto di Langhirano - sede di Collecchio per Felino e Sala Baganza, sede di Langhirano per Calestano) sono di supporto all'Istituto per progetti finalizzati ad una positiva

integrazione degli alunni in situazione di handicap e/o di disagio.

Esperti dell'A.S.L. collaborano con l'Istituto per interventi legati all'Educazione Alimentare e nella Scuola Secondaria di I Grado anche all'Educazione del Benessere. Molto interessante è la sperimentazione che da anni si sta attuando con gli educatori assegnati agli alunni disabili: nelle scuole dei comuni di Felino e Sala agisce un'equipe di personale formato che interviene nelle varie classi sulla base delle esigenze specifiche dei ragazzi in situazione di handicap e dei loro compagni

PROTEZIONE CIVILE

Sempre attiva la collaborazione tra la Protezione Civile dei tre comuni e l'Istituto. Oltre ad attività di informazione/formazione nelle classi, ad esercitazioni di evacuazione, sono in programma attività didattiche legate a progetti che interesseranno tutte le classi dell'Istituto e che mirano a coinvolgere anche i familiari degli alunni.

AIDO-AVIS

Attività di informazione e di sensibilizzazione ai valori del volontariato vengono proposte in numerose classi attraverso specifici progetti in collaborazione con le associazioni.

BIBLIOTECHE COMUNALI

sono presenti nei tre comuni, esse animano attività collaterali, quali spettacoli teatrali, musicali, cinematografici.

Proseguono attività di collaborazione con le classi delle scuole primarie e secondarie per progetti di lettura. Anche le scuole dell'Infanzia di Felino e di S. Michele T. attuano progetti di avvicinamento al libro e di familiarizzazione con l'ambiente -biblioteca.

A Felino sono attive due associazioni, "Nonsoloteatro" e "Fabula", che si prefiggono di avvicinare i giovani all'attività di drammatizzazione.

A Calestano è presente una "Pro loco" ed operano ben 18 associazioni di tipo sportivo, ricreativo, culturale e di volontariato.

Nei tre comuni sono attive associazioni naturalistiche (Natura e Vita, Lipu, Trekking, ...) che tengono vivi i valori del rispetto ambientale e della qualità della vita. Forte è la collaborazione delle scuole con Enia sul tema dell'educazione ambientale

Le scuole di Felino e di Sala Baganza aderiscono al progetto, legato al tema della solidarietà e dell'impegno sociale, "Banca del Tempo".

L'associazione culturale "Filinum" collabora con le scuole primarie del Comune di Felino per progetto di borsa di

studio, sulla conoscenza del dialetto e percorsi di tipo naturalistico.

Sala Baganza dispone di impianti sportivi più diversificati (campo da baseball, campo da golf, piscina...), rispetto a Felino, dove prevalgono i campi da calcio. I tre paesi hanno campi da tennis e maneggi.

Diverse associazioni seguono i ragazzi nella pratica sportiva (calcio, softball, pallavolo, pallamano, ciclismo, motocross...).

Sono stati presi accordi, con il CONI per attività motorie nelle classi delle scuole primarie; con Stendhal Rugby, ASD Baseball club di Sala B. mini-basket, GS Solari, Real Baganza. Attività formative e ricreative sono svolte nelle parrocchie e nei circoli ANSPI.

Attivi sono i Comitati Anziani: da conoscere e valorizzare è il patrimonio di esperienze e di vissuti che ancora custodiscono.

Oltre ai già citati AVIS ed AIDO, operano diversi altri gruppi di volontariato (Ass. Volontaria, Protezione Civile, AVOPRORIT, gruppo Alpini, Comitati Anziani...) che testimoniano un costante impegno di aiuto e di attenzione verso i più deboli e offrono, grazie alla collaborazione con la scuola, momenti di riflessione e di crescita per gli alunni.

Genitori e nonni collaborano in diverse classi a progetti e ad attività di laboratorio.

Il contesto sopra descritto ha visto le scuole del nostro Istituto coinvolte nella gestione delle problematiche relative a processi di rapido incremento demografico: costruzione di un tessuto sociale tra famiglie di nuova costituzione, costruzione di una identità culturale che veda l'integrazione della storia pregressa con nuovi modelli culturali, attenzione alle "nuove emergenze" sociali, quali il fenomeno legato a comportamenti di devianza sociale denominato "bullismo", le nuove povertà sociali legate a fenomeni di immigrazione per ragioni di lavoro, l'integrazione delle famiglie extracomunitarie valorizzandone gli stili culturali di cui sono portatrici. Per far fronte a queste emergenze nel Piano dell'Offerta Formativa sono state attivate sia apposite commissioni di lavoro spesso legate a progetti di reti territoriali con le quali si cerca di rispondere ai fabbisogni educativi dell'utenza.

All'interno delle attività formative propriamente dette si colloca anche la funzione di integrazione scolastica a favore dei soggetti diversamente abili, cui gli enti locali partecipano in sinergia e di concerto con gli altri soggetti preposti dalla disciplina di settore: mentre la scuola

risponde a finalità di integrazione realizzate attraverso un percorso didattico, all'ente locale sono demandate attività di assistenza scolastica per l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione della persona in situazione di handicap. Infatti l'intervento non solo non copre l'orario di permanenza degli alunni presso l'istituzione scolastica, ma richiede di essere esteso anche fuori dell'orario scolastico per proseguire il processo di integrazione nel contesto più ampio del territorio

C) del bisogno-utilità sociale

Considerate:

- la complessità della stratificazione socio-culturale nel contesto in cui è inserito l'Istituto Comprensivo
- il progressivo aumento di alunni certificati in difficoltà di apprendimento
- la presenza di alunni stranieri di prima e di "seconda generazione", cioè nati in Italia ma inseriti in contesti che ricreano la cultura di origine e mantengono di fatto grosse problematiche di integrazione interculturale
- il numero di alunni extracomunitari iscritti, neoarrivati dai loro paesi di origine, con nessuna conoscenza della lingua italiana e una frequenza scolastica, se posseduta, molto spesso non corrispondente, in Italia, all'età anagrafica
- il numero di alunni diversamente abili certificati ai sensi della L. 104/92

si ritiene socialmente utile l'istituzione del servizio fornito dei volontari per:

- **affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento** che necessitano comunque di interventi formativi personalizzati ai sensi della L. n. 170/2010
- **affiancamento di alunni extracomunitari**, finalizzato all'incremento dei servizi di alfabetizzazione di primo e secondo livello e al rinforzo delle abilità di comprensione e produzione, orale e scritta, della lingua italiana
- **affiancamento di alunni diversamente abili** per la prosecuzione del lavoro degli insegnanti di sostegno nelle ore in cui essi o gli educatori non siano presenti

d) dei destinatari

I destinatari del progetto sono:

- *i minori in difficoltà di apprendimento individuati nelle commissioni dei collegi docenti e dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso la certificazione prevista dalla legge n. 170/2010.*
- *i minori stranieri e/o extracomunitari: neo arrivati in Italia, in poi di prima generazione e di seconda generazione.*
- *I minori disabili individuati dal Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della L. 104/1992*

La fascia di età va dall'inizio della scuola della primaria fino al termine della scuola secondaria di primo grado.

5) obiettivi specifici

A) delle attività previste

- *Favorire per gli alunni in difficoltà di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, difficoltà generica di apprendimento) l'acquisizione degli strumenti di base attraverso una attività di tutoraggio scolastico per un tempo orario che va dalle 5 alle 10 ore settimanali in interventi di affiancamento individuale o di piccoli gruppi*
Indicatore ex ante: 32 alunni con Bes di tipo DSA
Indicatore di risultato ex post: almeno 30 alunni acquisiscono gli strumenti di base anche informatici, per un percorso scolastico ottimale
- *Ampliare il laboratorio di mediazione linguistica per assicurare la possibilità di acquisire/approfondire gli strumenti linguistici a favore di alunni stranieri rafforzamento delle competenze di produzione/comprendione orale e scritta della lingua italiana per un tempo orario:*
 - di 4/6 ore per gli interventi di consolidamento
 - di 10/12 ore, per gli interventi di apprendimento delle basi della lingua italiana**Indicatore ex ante: 20 alunni di cui 2/3 neo arrivati in corso d'anno**
Indicatore di risultato ex post: almeno 15 alunni acquisiscono elementi di base dell'italiano per lo studio in almeno 2 discipline, il totale dei neo arrivati acquisisce e consolida gli elementi dell'italiano di base per la comunicazione

- Favorire una progressiva conquista dell'autonomia a favore di alunni diversamente abili, certificati ai sensi della L. 104/92, implementando di 8/10 ore settimanali il supporto didattico ora attuato solo dagli insegnanti di sostegno. Questo dato potrebbe essere suscettibile di variazioni in relazione alle effettive ore di assistenza ad personam assicurate dai comuni nel prossimo anno scolastico.
Indicatore ex ante: 45 alunni con diverse tipologie di disabilità
Indicatore di risultato ex post: almeno 20 alunni usufruiscono di un aumento di attività didattica a supporto della programmazione individualizzata e, soprattutto per i soggetti che non fruiscono anche di personale educativo assistenziale
- Assistere i bambini con vigilanza nelle classi :La vigilanza potrà avvenire in aula, in palestra, nel cortile della scuola, nel refettorio, in altri ambienti della struttura in orario prescolastico, scolastico, durante la mensa, nel doposcuola e nelle uscite sul territorio circostante (a piedi) oppure nel territorio provinciale e/o regionale (con l'utilizzo di autobus, pulmino scolastico, treno...).
Indicatore ex ante: 31 classi di cui la metà a TP 40 ore settimanali
Indicatore di risultato ex post: assicurare almeno 2 ore di vigilanza per classe per settimana
- Assistenza all'ufficio di segreteria :nei periodi di sospensione delle attività didattiche i giovani potranno essere utilizzati come supporto all'ufficio di segreteria : archivio- centralino- fascicolazione- fotocopie supporto informatico
Indicatore ex ante: 7 assistenti amministrativi di cui 5 su uffici che gestiscono un'utenza di 1600 studenti e relative famiglie e 150 docenti: personale insufficiente per sbrigare le pratiche nei tempi dichiarati nella Carta dei servizi
Indicatore ex post: ridurre i tempi di risposta all'utenza nello svolgimento delle varie pratiche almeno del 30% della situazione attuale grazie allo svolgimento di alcune pratiche di archiviazione anche informatizzata, di fotocopiatura e di predisposizione di strumenti cartacei standard da parte dei giovani del SCV
- Sistemazione laboratori: nei periodi di chiusure delle scuole potrà essere richiesto il riordino dei laboratori come la biblioteca- teatro- musica- informatica - recupero -scienze -tecnologia .I laboratori dovranno

essere preparati in funzione della progettazione annuale che verrà studiata con i team dei docenti di riferimento a seconda delle necessità .

Indicatore ex ante: presenza di almeno 10 laboratori in funzione durante tutto l'anno e assenza di personale tecnico deputato alla loro gestione

Indicatore ex post: almeno 5 laboratori sistemati e predisposti per accogliere le attività del prossimo a.s.

B) per i giovani impegnati nelle attività di SCR

➤ **Tutoraggio scolastico**

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario opera è previsto il suo inserimento nei diversi gruppi-classe in cui sono iscritti gli alunni.

Nella fase di concreta attuazione del progetto si prevedono in particolare: accompagnamento durante le attività didattiche in collaborazione con le insegnanti di sezione o di classe e/o intervento in piccoli gruppi in aule attrezzate
Si prevedono a supporto:

- incontro con l'équipe pedagogica che opera con gli alunni per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività), che sarà successivamente quantificato in ore settimanali per ciascuno degli alunni che si ritiene di affiancare

- incontro con lo psicologo scolastico e con il Referente per i disturbi Specifici di Apprendimento per la presentazione al volontario del tipo di difficoltà di apprendimento o di disagio scolastico con cui dovrà rapportarsi

incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e individuare eventuali diramazioni dello stesso in ambiente extrascolastico

➤ **Laboratorio di mediazione linguistica**

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario opera., considerate le competenze linguistiche degli alunni stranieri iscritti, attraverso la somministrazione di appositi test approntati dalla commissione intercultura e somministrati dai facilitatori linguistici, (previsti dal Protocollo di accoglienza, approvato dal Collegio dei Docenti), si procederà alla individuazione degli alunni da assegnare rispettivamente all'esperto e ai volontari. Si procederà poi alla costituzione di piccoli gruppi e alla stesura di calendari previsti per gli interventi individuali nei casi di alfabetizzazione di base. A supporto:

- incontro con i docenti di classe, in particolare di italiano, per la stesura di una programmazione specifica di alfabetizzazione alla lingua italiana
 - reperimento di materiale didattico specifico per l'attivazione del percorso di alfabetizzazione, compreso il materiale multimediale di cui è dotata la scuola
 - incontro con i volontari, gli educatori e i docenti che già operano nella scuola a favore degli alunni stranieri
- incontro con le famiglie, in particolare per sostenerle nel percorso di collaborazione con la scuola
 - intervento in aula appositamente attrezzata.
 - incontro con le équipes pedagogiche che operano nelle classi per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi,) in relazione ai bisogni linguistici e formativi degli alunni stranieri seguiti dal volontario
- Laboratori di supporto per i compiti (doposcuola)

- **Assistenza** dei bambini con vigilanza nelle classi e nei trasferimenti sul territorio per uscite didattiche e visite di istruzione sempre con la presenza di docenti delle classi di riferimento
- Assistenza all'ufficio di segreteria e sistemazione dei Laboratori
- **Scuola estiva** - Ha lo scopo di garantire interventi di supporto formativo ad alunni stranieri e ad alunni in difficoltà di apprendimento o disabili . I destinatari sono gli alunni seguiti dai volontari durante l'anno scolastico e/o alunni segnalati dalle équipes pedagogiche e dai docenti di classe/sezione in cui i volontari già hanno operato .

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1) con particolare riferimento alle attività dei giovani in alle attività dei giovani in SCR (6.3) Nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo(6.2)

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente , compresa quella del tutor

FASE A: FORMAZIONE

Formazione generale

Formazione Specifica

Si prevede la fruizione della formazione generale d'aula entro i primi cinque mesi. Di fatto si è appurato che essa raggiunge il massimo della propria efficacia se concentrata nel

primissimo periodo di servizio in quanto essa pone le basi valoriali del senso dell'operato dei Volontari. La forte concatenazione dei contenuti della formazione rischierebbe di perdere efficacia se essi dovessero essere troppo dilazionati nel tempo.

Parallelamente alla formazione generale i volontari saranno impegnati nella formazione specifica che verrà elargita nel corso dei primi 2, massimo 3 mesi. Essa ha lo scopo di fornire conoscenze e competenze di base che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Si realizza in momenti di presenza in aula e in momenti di lavoro sul campo, in cui al formatore si affiancano a docenti esperti che provvederanno ad illustrare gli aspetti significativi delle aree di intervento e le modalità operative che i volontari dovranno applicare nel momento di realizzazione vero e proprio del progetto.

Relativamente alla formazione specifica i volontari dunque fruiscono :

- di una formazione specifica con esperti, relativa al rapporto con alunni in difficoltà di apprendimento, con alunni stranieri con problematiche interculturali, con alunni portatori di handicap, con l'uso di risorse multimediali (Lavagna Interattiva Multimediale) nella didattica, con l'uso di strumenti finalizzati all'insegnamento a distanza (Skype, per esempio)

- di una formazione specifica di affiancamento dove, procedendo con l'accompagnamento costante di un operatore locale di progetto e con la collaborazione dei docenti della scuola, sperimentano le prime forme di intervento, assumono conoscenza della struttura scolastica

e dei servizi territoriali. Potranno in questo periodo rendersi conto dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, delle modalità di gestione delle risorse interne, delle modalità di programmazione delle attività previste dall'offerta formativa. In tale fase il volontario con l'operatore locale di progetto e, ove necessario, del personale di riferimento valuterà in quali aree progettuali partecipare. La funzione dell'operatore locale di progetto in tale fase consiste nell'integrare con ulteriori elementi necessari alla scelta le conoscenze del volontario.

FASE B: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Affiancamento strutturato

Attività nelle sedi per lo svolgimento dei progetti

Segue la fase in cui ciascun volontario con l'OLP di riferimento viene avviato a un progressivo inserimento nelle attività operative che saranno oggetto dell'intervento del volontario.

In questa fase particolare attenzione sarà posta agli obiettivi previsti dal progetto al fine di giungere ad una condivisione degli stessi da parte dei volontari.

Durante il servizio i volontari sono affiancati dagli operatori locali di progetto, dai docenti di classe, dai collaboratori e dal personale che a vario titolo opera nella scuola. Nel corso dell'anno di servizio a ciascuno volontario verrà affidato di norma un alunno diversamente abile con un intervento di 8/10 ore, dai 2 ai 5 alunni in difficoltà di apprendimento, con un intervento che va dalle 5 alle 10 ore, a seconda che si svolga individualmente come affiancamento in classe o in piccoli gruppi e 4/5 alunni extracomunitari, con un intervento che va dalle 6 alle 12 ore a seconda che si tratti di un rafforzamento delle competenze o un intervento di alfabetizzazione di base. I laboratori potranno essere anche pomeridiani o in orario extrascolastico.

Durante la pausa scolastica, nel periodo che va da metà giugno a settembre, in concomitanza con la chiusura delle scuole, l'Istituto Comprensivo continua la sua offerta formativa con la "Scuola Estiva", un importante momento di continuità didattica per tutti quegli alunni che, già conosciuti dai volontari o segnalati dalle équipe pedagogiche e dai docenti delle classi in cui i Volontari già hanno operato, necessitano di un supporto didattico personalizzato.

Tempi: i calendari con i nomi degli alunni, tempi e gli orari di frequenza sono stabiliti a fine anno scolastico dai docenti e dalle famiglie contattate che hanno dato la loro disponibilità

Metodo di lavoro: Ogni volontario segue giornalmente, due ore e mezzo ciascuno, due gruppi di lavoro formati da circa 5-10 alunni (il numero dipende dalla disponibilità delle famiglie e dalla complessità dei casi da seguire). Ogni gruppo ruota due/tre volte nell'arco della settimana lavorativa e ha cadenza quindicinale. Per la restante ora giornaliera, il volontario si dedicherà all'approfondimento del lavoro da svolgere durante la settimana

Risorse: Ambienti scolastici.

Obiettivi e contenuti didattici: sono stabiliti dai docenti e dai volontari secondo un preciso piano didattico a giugno e monitorati con gli OLP. Al termine della scuola estiva, a settembre, i volontari presentano ai docenti referenti relazioni sugli alunni seguiti (impegno, partecipazione, attività svolte, risultati raggiunti).

Il tutor del progetto, dotato di capacità di gestione delle risorse umane ed incline alle relazioni interpersonali, rappresenta la figura di prima istanza per i volontari, inizialmente incontra i giovani scelti e dopo aver ascoltato le loro aspettative ed esigenze organizzative per la stesura dell'orario settimanale, illustra loro il progetto in modo

dettagliato , chiarisce i punti e illustra tutte le norme di comportamento per l'inserimento nei gruppi classe, descrive in modo dettagliato il piano dell'offerta formativa dell'Istituto, le casistiche e la realtà delle scuole in cui andranno adoperare cercando di concordare gli obiettivi da raggiungere , le attività da svolgere , la documentazione da preparare .In collaborazione con gli OLP facilita il loro ingresso nelle strutture dell'ente assegnate, li accompagna durante il percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal progetto. Svolge la supervisione delle attività effettuate in relazione a quelle previste nel progetto in costante contatto con il responsabile locale di ente accreditato competente, al quale risponde e per il quale redige periodiche relazioni sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei volontari ed agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull'andamento del progetto. E' a disposizione dei giovani per chiarimenti, dubbi , problematiche che emergono durante il percorso e al termine condivide l'analisi di verifica dell'andamento del progetto e i risultati raggiunti.

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr totale delle persone coinvolte

Le risorse umane dell'Istituto coinvolte nelle attività descritte nel presente progetto fanno capo a figure professionali con competenze certificate e comprovate. La loro presenza è possibile grazie:

► a risorse economiche erogate da:

- Ente Locale, attraverso il Piano di Diritto allo Studio e agli obblighi loro derivanti dalla L. 104/92 ad esempio in tema di assistenza ad personam
- Ministero dell'Istruzione, attraverso il Fondo di Istituto e altre risorse finalizzate come quelle relative ai Progetti per le Aree a rischio e a forte immigrazione

► a risorse umane rappresentate:

- Dai docenti che nella scuola lavorano
- Dal personale delle cooperative
- Dai professionisti scelti attraverso i bandi

PER IL DISAGIO E LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il tutoraggio scolastico)

Nell'ambito di questo settore operano:

- **due Docenti** Referenti per i Disturbi Specifici di apprendimento, formati da appositi corsi, incentivati con il Fondo del Miur per le funzioni strumentali dei tre gradi dell'Istituto .
- un gruppo inclusione formato da **8 docenti** che ha il compito di verificare l'attivazione dei progetti riferiti alla tematica
- **2 educatori** pagati con i fondi dei piani di zona per un monte-ore settimanale dedicato alle difficoltà di apprendimento che va dalle 15 alle 20 ore settimanali (per circa 30 settimane)
- **2 Psicologi** finanziati dagli EE.LL

PER LE DIFFICOLTA SCOLASTICHE E L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI STRANIERI

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il Laboratorio di mediazione linguistica)

- n. **7 mediatori** che operano nelle scuole dei 3 gradi soprattutto al momento dell'accoglienza
- n. **1 docente Referente** per l'intercultura che coordina una Commissione docenti. Tra i cui compiti vi è anche l'applicazione del Protocollo di Accoglienza.

PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il supporto didattico a favore di alunni diversamente abili)

- 16 docenti** di sostegno
- 2 docenti referenti** presenti nei tre ordini scolastici per la consulenza e la commissione
- 8 EDUCATORI Esea**

Le professionalità di cui sopra operano anche nella Commissione GLI che si riunisce, a seconda delle necessità, in forma ristretta, a livello di plesso, in forma allargata

Operano trasversalmente n.1 dirigente scolastico, n.1 Collaboratore del Ds e responsabile del progetto, 1 Direttore dei Servizi Generali e tutto il personale ATA preposto

Per un totale di 51 persone coinvolte nel progetto.

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

- Inserire i volontari in Servizio Civile nel tessuto sociale locale, conoscerne le peculiarità, i bisogni, le risorse, le azioni da attivare; partecipare alle azioni promosse da altri Soggetti di volontariato; allargare la

rete di collaborazione fra Enti deputati all'assistenza promuovendo la partecipazione attiva dei singoli cittadini

- Prendere parte a progettazioni personalizzate e in rete con gli operatori del sociale e dell' ASL per il recupero e il potenziamento delle aree di sviluppo degli alunni diversamente abili: area motoria, comunicativo-linguistica - affettivo relazionale -cognitiva- degli apprendimenti ecc.
- Progettare, allestire e realizzare percorsi di educazione ambientale intesi come conoscenza dell'ambiente, delle sue ricchezze e della sua storia per favorire l'inclusione sociale degli autoctoni e non
- Acquisire metodologie e strategie didattiche innovative per la riabilitazione degli alunni disabili
- Partecipare all' attuazione, verifica e valutazione di strategie didattiche compensative e dispensative per alunni con DSA
- Acquisire metodi e strumenti adeguati all'insegnamento dell'Italiano a stranieri (di primo, secondo e terzo livello)
- Comprendere il valore del ruolo di volontario del servizio civile come promotore di benessere sociale ed individuale

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

La scuola è un luogo vitale, dove tutti possono trovare spazio adeguato alle proprie esigenze e potenzialità e ha lo scopo di:

- Favorire la "cultura del dono" ampiamente inteso come dono del proprio tempo, capacità, risorse, strumenti, ecc..
- Valorizzare figure specifiche che possono attivare interventi mirati all'inclusione e valorizzazione delle diversità
- Predisporre le condizioni per realizzare attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni migliorando l'autonomia funzionale e la flessibilità organizzativa della scuola
- Promuovere le potenzialità personali e le inclinazioni specifiche dei destinatari del progetto

- Promuovere la cultura dell'accoglienza ,dell' accettazione del diverso , del diritto di tutti alla piena realizzazione della persona attraverso l' istruzione , della scuola della inclusione

7)Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:

di cui:

-Numero posti con vitto e alloggio:

-Numero posti senza vitto e alloggio:

-Numero posti con solo vitto:

8)Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 800 H
(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a 12 ore)

9)Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) :5

10)Nr. mesi durata impegno dei giovani (fino a 11 mesi)

11)Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

-Disponibilità a seguire il regolamento di Istituto e un atteggiamento consono alla presenza di minori.

-Disponibilità a partecipare alle uscite didattiche o ad effettuare qualche occasionale spostamento e qualche piccola modifica di orario

-Disponibilità a partecipare a qualche occasionale intervento serale

-Disponibilità a prendere PERMESSI nel periodo estivo, quando gli alunni sono in vacanza, concordandole con le necessità della scuola

- Presenza in servizio secondo la calendarizzazione settimanale e mensile prevista

- Flessibilità di servizio da concordare per eventuali necessità della scuola e/o dei singoli alunni o di loro gruppi

- Rispetto delle vigenti normative sulla sicurezza negli ambienti di lavoro e sulla tutela della privacy

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2) N. giovani per sede SCR	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Primaria Sala Baganza	Sala Baganza	Via V. Emanuele II n.24	114908	2	Anna Campana	Sala B 07/10/1951	CMFNNA51R47H682B	Michelotti Roberta	Parma 08/08/1962	MCHRRT62M48G337Q
2	Secondaria di Sala Baganza	Sala Baganza	Via V. Emanuele II n.28	114910	2	Marina Gatti	Sala B 11/02/1960	GTTMRN60B51H682G	Michelotti Roberta	Parma 08/08/1962	MCHRRT62M48G337Q
3											
4											
5											
6											
				totale	4				Eventuale R.L.E.A (SCN+SCR)		
N.		denominazione progetto SCN		(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

13) **Attività di sensibilizzazione del servizio civile:**

E' interesse dell'Istituto comprensivo di Felino garantire una piena e costante visibilità alle attività realizzate dai volontari in Servizio Civile e pertanto la campagna promozionale viene attivata attraverso

- la realizzazione di strumenti informativi ad hoc (articoli sul sito scolastico - depliant di propaganda-presentazioni power-point delle attività svolte in altri progetti di servizio civile)
- Incontri presso la scuola con l'intervento dei giovani che hanno già terminato il servizio civile regionale
- Allestimento sito internet della scuola (www.icfelino.gov.it) con pagine dedicate
- Partecipazione dell'Istituto agli incontri di sensibilizzazione e propaganda organizzati dal Coordinamento Provinciale di Parma

L'Ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito del Coordinamento Provinciale di Parma, si impegna a garantire la disponibilità dei giovani in servizio civile e/o dei referenti per un monte ore complessivo pari a **21 e oltre**, per collaborare alle attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione organizzate in ambito provinciale.

In particolare:

© attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani, durante l'intero arco dell'anno, sulla Carta d'impegno etico e sulle previsioni della legge regionale dell'Emilia - Romagna n. 20 del 2003:

- incontri con gli studenti,
- incontri e animazioni presso i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile),
- partecipazione all'Open Day dell'Università degli Studi di Parma,
- partecipazione alla Festa Multiculturale (Collecchio),
- partecipazione alle iniziative locali quali feste di quartiere e momenti aggregativi organizzati dalla cooperative sociali e/o dalle associazioni di volontariato;
- incontri organizzati in ambito distrettuale e/o comunale rivolti ai diciottenni (vedi *Consegna della Costituzione*),
- partecipazione ad incontri di orientamento proposti da enti pubblici o da enti formativi,
- ideazione e organizzazione della campagna promozionale;
- partecipazione all'ideazione dei contenuti per il sito internet www.serviziocivileparma.it;

☺ attività coordinata e congiunta ai giovani di orientamento ai bandi, alla valutazione e alla scelta del progetto. In occasione dell'uscita dei bandi, e dell'uscita degli avvisi provinciali, l'Ente si impegna a:

- collaborare con il Coordinamento attraverso l'individuazione di un referente specifico che prepari una scheda riassuntiva del progetto consultabile dai giovani e fornisca gli aggiornamenti sulle candidature pervenute;
- presentare ai giovani tutte le opportunità di servizio civile presenti sul territorio;
- non trattenere un numero di domande altamente superiore ai posti disponibili;
- promuovere, attraverso i propri canali informativi, tutti i posti disponibili per i giovani;
- indirizzare i giovani che necessitano di informazioni generali sul servizio civile allo sportello informativo presso l'Informagiovani del Comune di Parma;
- partecipare ai momenti di promozione dei bandi: conferenza stampa, incontri rivolti ai giovani e alla cittadinanza;
- partecipare alle occasioni di promozione presenti sul territorio: feste e manifestazioni rivolte ai giovani.

Il Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile (CoPESC) di Parma si occupa della diffusione dei valori del Servizio Civile con l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione che coinvolge tutto il territorio provinciale attraverso la distribuzione di materiale informativo, la partecipazione ad eventi ricreativi organizzati sul territorio, la realizzazione di incontri di orientamento. La campagna promozionale viene effettuata durante l'anno e si intensifica in concomitanza con l'uscita dei bandi nazionali e degli avvisi regionali. Gli effetti dell'attività di sensibilizzazione ricadono su tutti gli enti soci del CoPESC.

Strumento principale di comunicazione e promozione è il sito internet del Coordinamento, www.serviziocivileparma.it e la relativa pagina facebook (conta 648 like). Inoltre, grazie ad un apposito accordo, è garantito un punto informativo, rivolto a tutti i giovani interessati, presso l'Informagiovani del Comune di Parma. Il Coordinamento diffonde la notizia di apertura dei bandi presso tutti gli enti pubblici, le realtà del privato sociale, il settore della formazione Universitaria e professionale; richiama inoltre tutti i ragazzi, i cui recapiti, sono presenti nel database, informandoli delle scadenze e degli aggiornamenti che riguardano il servizio civile. Il Coordinamento conta un database di oltre 1500 contatti mail di giovani interessati alle opportunità giovanili, invia mensilmente una newsletter sui progetti rivolti ai ragazzi dai 18 ai 29 anni ed è presente sui principali social network (vedi facebook).

Durante il 2015 si sono rivolte al Coordinamento 156 persone interessate al servizio civile nazionale e regionale mentre 39

nuovi utenti si sono iscritti per ricevere la newsletter informativa.

Tutte le azioni di sensibilizzazione e promozione vengono realizzate grazie alla collaborazione e all'apporto degli enti che mettono a disposizione il personale e i giovani in servizio civile per collaborare alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative. Gli Enti sono chiamati a collaborare nella promozione del Servizio Civile quale opportunità di crescita formativa ed esperienza di cittadinanza attiva per i giovani di tutto il territorio provinciale, di età compresa tra i 18 e i 29 anni italiani e stranieri. Le attività di sensibilizzazione sono promosse e attuate nonostante il finanziamento dei progetti presentati dall'Ente.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore

- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore
- . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:
fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a

- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE
SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o _____
Progetto _____
Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	Conoscenza del Servizio Civile Nazionale ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	Conoscenza del progetto proposto dall'Ente ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
	Chiarezza di ruolo e attività da svolgere ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede	

	scelta		
3	<input checked="" type="checkbox"/> disponibilità a condividerne le finalità <input checked="" type="checkbox"/> disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti		
4	Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale max 10 punti		
5	Aspettative della/del candidata/o <input checked="" type="checkbox"/> rispetto alla propria esperienza personale <input checked="" type="checkbox"/> rispetto al proprio percorso formativo <input checked="" type="checkbox"/> rispetto a competenze acquisibili <input checked="" type="checkbox"/> altro _____ max 10 punti		
6	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio <input checked="" type="checkbox"/> Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio);		

max 10 punti

Valutazioni da parte del/la candidato/a

- 7
- importanza di investire in nuove relazioni
 - intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile
 - a mettere a disposizione doti o abilità particolari

max 10 punti

Caratteristiche individuali

- 8
- capacità di ascolto
 - confronto con l'altro
 - disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione
 - attitudine positiva
 - altro _____

max 10 punti

Considerazioni finali

- 9 impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti

[B]totale colloquio (max 90/100)

[A+B] PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA

Durante la selezione sarà presente un esperto di immigrazione

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio interno è incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto. E' un piano mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi posti, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono. Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 9 fasi

1) riunione con gli OLP

Tempistica: entro una settimana dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Obiettivo: la prima fase preliminare di confronto consente la definizione più puntuale e sistematica della organizzazione attività / tempi di realizzazione), in modo tale da coordinare sia le attività di formazione specifica che quelle direttamente connesse alla realizzazione del progetto. In questo modo si consente di delineare un percorso comune per la realizzazione del progetto, tenendo ben presente la difficoltà di coordinare servizi e enti differenti.

2) somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato - "questionario valutazione iniziale del Servizio Civile"

Tempistica: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è strutturata in modo tale da indagare le aspettative, le motivazioni e le realizzazioni, personali e progettuali, dei volontari e stimare quali siano i cambiamenti che lo svolgimento del progetto fa intervenire in relazione ad esse; inoltre si mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti

e le modalità di realizzazione progettuale, in particolare evidenziando la tipologia di attività svolta, le attività di promozione del progetto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio, il rapporto con l'utenza, i risultati conseguiti e gli ostacoli eventualmente incontrati lungo l'iter progettuale; infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario per l'esperienza condotta

3) riunione con gli OLP - "questionario qualitativo di valutazione"

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Soggetto incaricato: responsabile del progetto- TUTOR / responsabile del monitoraggio

Obiettivo: durante questa fase il responsabile di progetto, insieme al gruppo degli OLP, fa una prima verifica dello stadio di avanzamento del progetto, indagando alcuni elementi: il grado di soddisfazione dei volontari, l'adeguatezza della formazione specifica ricevuta, la predisposizione dei volontari al lavoro di equipe, le relazioni createsi all'interno del gruppo, il percorso di acquisizione di nuove competenze, le eventuali problematiche.

4) somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario - "scheda di monitoraggio di metà servizio"

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è strutturata in modo tale da indagare, in primo luogo, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale, quali sono i rapporti di collaborazione dei volontari con gli altri stakeholder del progetto (altri volontari del progetto di servizio civile, altro personale dell'ente, OLP, responsabile di progetto, volontari delle associazioni coinvolte), i risultati frutto dell'attività dei volontari e le difficoltà incontrate a metà progetto; inoltre si cerca di avere un giudizio sul livello di formazione specifica ricevuta dai volontari e se quest'ultimi manifestano la necessità di riceverne ulteriormente); infine,

l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario in relazione all'esperienza

5) e 6) riunione con gli OLP - per un "questionario qualitativo di valutazione"

Tempistica:

1. entro 6 -10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Tipologia strumento valutativo: è stato predisposto un questionario qualitativo di valutazione che faciliti al responsabile del progetto la raccolta di evidenze, sui temi individuati nella scheda allegata, durante la riunione con gli OLP in seduta plenaria.

Obiettivo: questi due incontri (al sesto e al decimo mese di progetto) condotti dal responsabile del progetto con gli OLP sono fondamentali per verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere eventuali interventi correttivi in relazione a quanto è emerso.

7) somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario strutturato -per la valutazione finale del servizio civile

Tempistica: al termine del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: è la stessa di quella descritta nella fase 2.

Obiettivo: L'obiettivo principale è quello di stimare l'effetto del progetto di servizio civile sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione alle loro aspettative e motivazioni, al loro livello di soddisfazione e al livello di raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

8) passaggio di consegne sul lavoro svolto dai volontari agli OLP

Tempistica: al termine del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Obiettivo: questa penultima fase di monitoraggio è propedeutica, insieme al materiale raccolto nelle fasi precedenti, alla stesura del report finale di sintesi. Dopo aver verificato l'andamento delle iniziative all'interno del gruppo ragazzi -volontari, sfruttando anche le evidenze emerse con i risultati dei questionari elaborati nella fase precedente, il "passaggio di consegne" rappresenta un confronto tra i volontari e gli OLP sulla realizzazione progettuale. Si cerca di evidenziare definitivamente i punti forza e le criticità del progetto, oltretutto le eventuali richieste da portare all'amministrazione: in questo modo si fanno emergere riflessioni utili alla stesura futura del progetto di SCN, garantiscono così una

continuità di progettazione.

9) stesura di report finale di sintesi

Tempistica: al termine del progetto.

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Obiettivo: sintetizzare in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase del piano di monitoraggio e negli ulteriori strumenti di seguito riportati: i risultati raggiunti con il progetto, le valutazioni sui volontari di servizio civile, le criticità emerse durante l'anno e le eventuali modifiche da apportare negli anni successivi.

Oltre agli stadi di verifica sopracitati, il piano di monitoraggio si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti:

- questionari strutturati di valutazione della formazione generale

- eventuali colloqui individuali: in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il Dirigente certificherà il tirocinio con le ore svolte presso la scuola

17)Eventuali tirocini riconosciuti :

Il Tutor garantirà le ore svolte nella sede

18)Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):

Il progetto sensibilizza i giovani al contatto con le diversità e contribuisce ad ottenere i seguenti obiettivi

1) Diffusione tra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e solidarietà.

L'Ente fornirà ai giovani un'opportunità progettata fin da subito come

educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, con l'obiettivo primario di essere occasione di formazione alla solidarietà, alla

partecipazione e alla crescita di senso civico e di trasmissione di competenze - relative alla capacità di ascolto e di aiuto ad alunni in difficoltà- che vengano

utilizzate per tutta la vita indipendentemente dalla propria esperienza professionale.

2) Diffusione tra i volontari di conoscenze professionali e capacità di inserimento in forme di lavoro.

Lo svolgimento del Servizio Civile, per il suo coinvolgimento in forme di „training on the job“, permette l'inserimento nel mondo del lavoro della scuola come figure a progetto finanziate con le risorse dei Piani di Diritto allo Studio o di zona

Pertanto al termine del servizio l'Istituto rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con i minori disabili e con le equipe educative ;
- sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico nell'affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento, con particolare attenzione agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
- sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.
- sviluppo della capacità organizzativa;
- sviluppo conoscenza della architettura della rete dei servizi territoriali alla Persona, della evoluzione normativa nazionale e locale, delle problematiche, dei contesti e delle prospettive.
- approfondimento della conoscenza informatica, anche in merito all'uso delle Lavagne Interattive Multimediali come supporti per la tecnologia didattica

Al termine del percorso è previsto il rilascio obbligatorio dell'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile .

19) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners*

-Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile - COPESC di Parma

Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESC di Parma) per le seguenti attività:

- sensibilizzazione e orientamento al servizio civile (vedi voce n.13);*
- promozione congiunta del bando (vedi voce n.13);*
- formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e*

- partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;
- formazione generale congiunta per i volontari per l'intera durata del percorso pari;
- partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla Regione**

20)Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica:

Formazione generale:

Presso le sedi della Provincia di Parma: Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15 Parma; Piazzale della Pace 1 Parma

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma

Presso la sede del Consorzio Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma

Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma

Presso il laboratorio dell'Asinara dell'Associazione Kwa - Dunia, Casaltone di Sorbolo in provincia di Parma

Presso Centro Interculturale di Parma e provincia, Via Bandini 6, Parma

Presso l'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis Salsomaggiore

Presso la sede dell'Informagiovani del Comune di Parma, Via Melloni 1/b Parma

Presso la sede Spazio Work Out Pasubio, Via Palermo 6 Parma

Formazione specifica :

Scuola secondaria di Felino (sede dell'Istituto)- via Roma 55

Scuola primaria di Sala Baganza- via Vittorio Emanuele II n. 24

Scuola secondaria di Sala Baganza- via Vittorio Emanuele II n.28

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei
giovani**

21) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

ANNALISA BANDINI-	PR 10/08/1976	BNDNLS76M50G337F
NICOLA MAGNANI -	PR 20/11/1973	MGNNCL73S20G337L
CATIA FERRARI-	PR18/11/1962	FRRCTA62S58G337K

22) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta attraverso le risorse messe a disposizione dagli enti aderenti al percorso congiunto. Verranno attivate specifiche professionalità dotate delle competenze necessarie per trasmettere i contenuti formativi in materia di sicurezza, tali professionalità saranno nell'ambito del personale dei vari enti aderenti ai percorsi congiunti.

Metodologie

- *Lezione frontale per non meno del 60% delle ore*
- *Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali non meno del 20 % delle ore*
- *Testimonianze*

La parte di formazione frontale, come previsto dalle linee guida sulla formazione generale del servizio civile, ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per comprendere ed elaborare in modo personale l'esperienza del servizio civile, mentre la parte attiva e dinamica offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi e di esprimere pensieri, idee e considerazioni sul percorso che hanno intrapreso. I formatori inoltre forniranno ai ragazzi la cosiddetta cassetta degli attrezzi che sarà composta di concetti, informazioni, metodologie utili ad affrontare l'esperienza e fornirne la corretta chiave di lettura del significato, in modo che siano sostenuti in questo percorso, oltre che dall'entusiasmo e dal supporto degli OLP, anche e soprattutto da strumenti adeguati ed efficaci.

Tecniche

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzate tecniche "animative" e piccoli laboratori di gioco-artigianali", che prevedono la partecipazione attiva dei volontari, attraverso:

- esercitazioni pratiche
- brainstorming
- laboratori creativi (art-attak)
- il role-playing (giochi di ruolo)
- realizzazione di brevi video

Alcuni temi saranno trattati invece nella forma:

- del resoconto esperienziale;
- del breve seminario (protezione civile).

Sono previsti inoltre brevi momenti di visione di video e filmati

Strumenti

- Computer e videoproiettore (slides)
- Piccole dispense a riepilogo della parte legislativa
- Videocamera

Materiali vari (specie da riciclaggio) per le attività animative. La formazione specifica viene erogata principalmente nelle prime settimane di servizio. Una prima parte riguarderà l'approfondimento in aula dei temi specifici relativi alle attività che verranno svolte dai volontari, una parte si articolerà in forma di „training on the job" che prevede l'inserimento del volontario in attività ed esperienze pratiche di conoscenza diretta delle situazioni che in una seconda fase dovranno poi autonomamente gestire. .

I formatori lavoreranno per fornire ai volontari adeguati strumenti metodologici di conoscenza e comprensione delle problematiche dei soggetti portatori di disagio con cui i volontari entreranno in contatto, che li mettano in grado di intervenire in maniera professionale in tutte le attività previste dal progetto.

La formazione si svilupperà attraverso lezioni frontali e simulazioni.

Verranno utilizzati lucidi, proiettore, pc, lavagne luminose, ausili per disabili e materiale di uso comune nelle varie attività dei servizi sociali.

Potranno essere distribuite dispense relative alle attività e alle iniziative dei vari

23)Contenuti della formazione:

Per quanto attiene la formazione specifica in particolare per il "Modulo di formazione e informazione sui rischi

connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile", esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta nell'ambito del Co.P.E.S.C. di Parma mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio, utilizzando risorse interne al Coordinamento rese disponibili a tutti gli Enti soci.

A) **Il piano dell'offerta formativa (2 ore)** - Bandini

Organizzazione della sede di attuazione

Obiettivi pedagogici e didattici; figure professionali e ruoli.

B) **La disabilità nell'età evolutiva (6 ore)** - Ferrari C

- Breve panoramica sulle più diffuse disabilità (motoria, psichica, sensoriale), considerate nell'ottica di una risorsa e non come semplice menomazione.

Nozioni base sulle diverse tipologie di handicap e le relative strategie di riabilitazione (logopedica, psicomotoria, espressivo-comunicativa, cognitivo-comportamentale, relazionale ecc)

C) **Le difficoltà d'apprendimento (10 ore)** Ferrari argomenti:

- Informazioni teorico - pratiche sui disturbi specifici di apprendimento: dislessia - discalculia- disortografia-disgrafia;
- L'attenzione sui processi di acquisizione di lettura e scrittura per predisporre interventi didattico-educativi appropriati;
- Misure compensative e loro applicabilità;
- Didattica adeguata agli alunni dislessici per il raggiungimento del successo formativo ;
- Utilizzo di software specifici.

D) **L'interculturalità e la multiculturalità (10 ore)**- Magnani

Le problematiche e i progetti di interazione in atto nel territorio. Lingua italiana : corso intensivo per volontari stranieri

-alfabetizzazione intensiva e primi interventi di natura socio-assistenziale; forme di arricchimento culturale.

-Il "protocollo di accoglienza" comune a tutte le scuole del distretto.

-Sussidi e materiali didattici per Italiano L2 Accoglienza ed integrazione di alunni disabili attraverso esperienze di buone prassi.

- Interventi di "cura" partendo dalla stesura della documentazione scolastica (profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato, programmazione didattica personalizzata)

-le metodologie didattiche di : Approccio Total Physical Response (che usa il movimento e il fare attraverso l'esecuzione di comandi), Approccio autobiografico (che esplora la dimensione dell'identità personale.) Precision teaching. Pair work. Spiral Approach.

E) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina (4 ore) - Bandini
Indicazioni Nazionali, curriculum, programmazione, progettazione

F) Risorse multimediali nella didattica: software dedicati, uso di internet (10 ore)- Ferrari C
Approfondimento e visione di programmi dedicati; l'utilizzo di p.c. con software specialistici
- la lavagna interattiva multimediale
- la posta elettronica
- la costruzione di audiovisivi
- la costruzione di prodotti filmati e disegni animati

G) La privacy (2 ore) - A. Bandini
- Decreto Legislativo 196/2003. Codice in materia di dati personali. I diritti dell'Interessato e il trattamento dei dati personali.

- I diritti di accesso ai dati personali

H) Formazione linguistica (20 ORE) Magnani N

-basi per una alfabetizzazione primaria

24) Durata:

FORMAZIONE SPECIFICA TOTALE 74 ore

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Attività di monitoraggio della formazione generale

Durante lo svolgimento degli incontri di formazione, vengono raccolti elementi utili per predisporre un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del

gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniscono utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe. Al termine di ogni modulo viene richiesto ai volontari di compilare un questionario di valutazione sulle tematiche affrontate e sulle modalità utilizzate. I risultati dei questionari vengono condivisi con i formatori in quanto forniscono una restituzione immediata del gradimento, da parte della classe, dei contenuti formativi. Al termine del percorso di formazione i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura. I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

Attività di monitoraggio della formazione specifica seguirà le seguenti tappe:

Monitoraggio iniziale relativo alle aspettative del volontario in Servizio Civile riferite alle tematiche da affrontare, attraverso la raccolta di dati prevalentemente qualitativi (analisi dei bisogni, censimento delle risorse). Si analizzano le tematiche da affrontare, gli obiettivi da perseguire in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

Monitoraggio in itinere dopo circa 30 ore di formazione effettuata e riferito alle tematiche trattate e alla revisione delle metodologie e strategie utilizzate, oltre che di altri argomenti di specifico interesse (assemblea coi formatori).

Monitoraggio finale attraverso focus- group fra volontari, formatori e gruppo di progetto;

Test di gradimento rivolti a volontari e formatori, per raccolta e tabulazione di dati qualitativi e quantitativi sulla base degli indicatori di risultati previsti.

Il Rappresentante Legale dell'Ente

D.ssa Gloria Cattani